

IL COLORE

Principi tecnici



ECSA Maintenance AG - Via Luigi Favre 16 - 6828 Balerna
T. +41 58 211 9 300 - F. +41 58 211 9 301 - www.ecsa.ch

Cos'è il colore?

Il colore nasce dalla luce: la luce che colpisce un oggetto viene parzialmente assorbita, mentre la restante parte viene riflessa. Nel caso di un oggetto rosso, ad esempio, è principalmente la parte rossa dello spettro ad essere riflessa, il resto viene assorbito e trasformato in calore.

Senza luce non esiste il colore.

La parte riflessa della luce viene trasmessa ai recettori cromatici all'interno dell'occhio umano, che trasformano la luce assorbita in impulsi nervosi che a loro volta vengono inviati al cervello. E' poi il cervello che si occupa di tradurre in colore le percezioni sensoriali e a far nascere l' **impressione cromatica**.

Ciascun individuo percepisce il colore in modo differente, non esistono due occhi uguali tra di loro. Persino la stessa persona percepisce il colore in modi differenti a seconda delle condizioni e dello stato d' animo.

Lo sapevate?

Il cervello "mette in memoria" le percezioni cromatiche, che riaffiorano **anche in assenza di luce** nel nostro sub-conscio, basti pensare a quando ascoltiamo della musica: il cervello abbina a suoni e armonie determinati colori, solitamente i suoni più alti a tonalità chiare, quelli bassi a tonalità scure.

Come si definisce un colore?

La scienza del colore è la **colorimetria**. Per definire un colore si ricorre a 3 parametri:

1) **La tinta** (o tono cromatico): le diverse tinte vengono disposte in senso orario all'interno della **ruota cromatica**, partendo dal giallo e passando per l'arancione, il rosso, il viola, il blu, l'indaco, il verde e ritornando infine al giallo.

2) **Il croma** (o saturazione): è la misura della tinta, quando la saturazione di un tono cromatico diminuisce, quest'ultimo è meno brillante.

Se la saturazione corrisponde la valore ZERO, si parla di colore **acromatico** (bianco, nero e tutti i grigi tra essi compresi)

3) **La luminosità:** consente di misurare la quantità di luce che una superficie appare riflettere.

Per la classificazione dei colori esistono **gli spazi colore**, che consentono di descrivere **in modo inequivocabile** un dato colore.

Le mazzette-colore attualmente in uso (RAL, NCS, PANTONE...) non sono altro che modelli di spazi colore. Per anni si è cercato di trovare un modello facilmente interpretabile ed equidistante in tutti i settori cromatici.

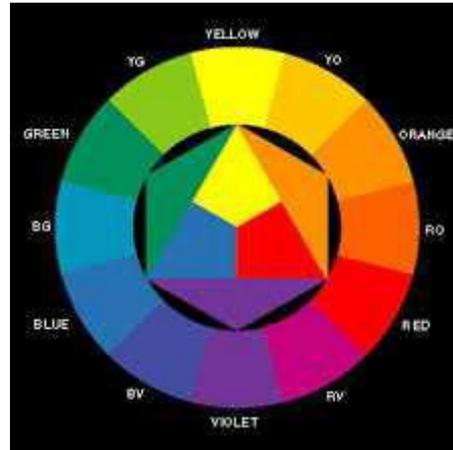
E' comunque un fatto che la percezione umana del colore è estremamente soggettiva.

Lo sapevate?

Il bianco è a tutti gli effetti un colore. Anche se acromatico, il bianco può essere misurato colorimetricamente.

Non esiste il bianco **puro**, esso è solo un concetto teorico. Per molti anni l'unità di misura della bianchezza è stato il solfato di bario, che copre il bianco puro al 98%.
L'incremento della bianchezza si ottiene mediante la distruzione dei pigmenti colorati che assorbono la luce.

LA RUOTA CROMATICA



La ruota cromatica è una rappresentazione visiva schematica della posizione dei colori **primari**, **secondari** e **terziari**, disposti in modo da passare da un primario all'altro attraverso le diverse combinazioni che da questi si ottengono.

La ruota cromatica è il sistema più semplice per capire **come i colori interagiscono tra loro**. Grazie a questo modello è poi possibile individuare rapidamente i giusti abbinamenti, **ed operare scelte cromatiche opportune** (accostamenti, sfumature, contrasti).

I **3 colori primari** sono:

CIANO (c) - MAGENTA (m) - GIALLO (y)

I **3 colori secondari** sono:

ARANCIO (y+m) - VERDE (y+c) - VIOLA (m+c)

La corona esterna contiene i **colori terziari**, collocati tra i colori primari e secondari. I 6 colori terziari sono:

giallo/arancio
rosso/arancio
rosso/viola
blu/viola
blu/verde
giallo/verde

I colori terziari sono dati sempre dalla combinazione di un colore primario con uno secondario.
La corona esterna quindi contiene:

- **3 COLORI PRIMARI**
- **3 COLORI SECONDARI**
- **6 COLORI TERZIARI**

Per un totale di 12 colori che si susseguono nell'ordine dell'arcobaleno e dello spettro.

Da qui si possono ottenere ulteriori colori, mescolando i primari con i terziari o i secondari con i terziari. Più si avanza di livello e più i colori avranno toni smorzati (i famosi "**pastello**"), in quanto conteranno meno colore primario.

Mescolandoli per più volte si arriverà ad avere tutte tonalità molto simili tra di loro e tutte tendenti al GRIGIO NEUTRO.

ACCOSTAMENTI CROMATICI

Ogni colore ha il suo relativo **COMPLEMENTARE**: è il colore che si trova al posto diametralmente opposto sulla ruota esterna, ed è la tinta col **maggiore contrasto possibile**.

Invece, le 2 tinte adiacenti (a destra e a sinistra) al colore prescelto offrono il minor contrasto possibile, e si parla in questi casi di **tono su tono** o **sfumatura**.

I colori della ruota che vanno dal giallo primario al rosso/viola sono i cosiddetti colori "caldi", opposti a quelli "freddi" nell'altra metà.

Nell'architettura moderna, per quanto riguarda gli ambienti familiari (discorso diverso per gli ambienti lavorativi, ove si predilige invece l'accostamento complementare) si ricorre sempre meno all'utilizzo dei macro- accostamenti complementari (per macroaccostamenti ci si riferisce alle pareti e agli arredi di maggiore impatto, quali tende, divani, grossi armadi, coperte dei letti), ovvero all'inserimento nello stesso ambiente di colori opposti nella ruota.

Il trend attuale richiama **macro-accostamenti di colori adiacenti nella ruota** o al limite nella stessa metà, per evitare contrasti caldo/freddo.

Gli elementi d'arredo definiti "micro" (cuscini, quadri, suppellettili, plaid...) possono uscire dallo schema dei colori adiacenti per sconfinare nei contrasti dei colori complementari.

In generale:

1. I soffitti in legno, se lasciati in tinta naturale, richiamano ambienti caldi
2. I soffitti in legno possono essere "velati" con velature semi-trasparenti in tinta naturale o pastello, che lasciano comunque intravedere la venatura del legno
3. I soffitti in intonaco solitamente è bene lasciarli bianchi
4. Se si decide di colorare tutte le pareti, è meglio optare per tinte pastello (oltre i colori terziari)
5. Se si decide di tintare una sola parete di un ambiente, solitamente si sceglie quella in faccia alla porta principale e si carica un po' il colore (colori secondari o terziari)
6. Se si decide di tintare una parete con 2 colori paralleli (sopra e sotto, intervallati da un bordo/profilo/decorazione), solitamente il colore più chiaro va sopra e lo stacco va fatto a 1,30 mt da terra

7. Il pavimento, se non è parquet, non rappresenta un elemento d'arredo. Se è parquet invece richiama un ambiente caldo.
8. Le pitture decorative seguono le indicazioni delle tinte piene (punti 4 e 5)
9. Il colore bianco e nero sono neutri, ovvero legano con tutti i colori pieni

È chiaro che queste sono solo indicazioni generali e non sostituiscono il gusto personale di ognuno.

NOTA:

Qualora si optasse per schiarire o scurire autonomamente un colore, **non si devono utilizzare il NERO o il BIANCO**, perché essi sono a tutti gli effetti 2 colori e andremmo a **virare** il colore. Se ad esempio aggiungiamo del nero al giallo per scurirlo non otterremmo un giallo scuro ma un GRIGIO/GIALLO, oppure mescolando rosso e nero non otteniamo un rosso scuro ma un MARRONE.

Per scurire un colore bisogna utilizzare il **COMPLEMENTARE** del colore stesso oppure una tinta più scura **DELLO STESSO COLORE**.